

Immigrati accolti in famiglia L'altra Svizzera

In Svizzera la reazione all'immigrazione è contrastante. Se da un lato un recente referendum limita la presenza straniera sul territorio, dall'altro arriva un segnale molto forte verso l'accoglienza. Sono infatti già oltre un centinaio le famiglie dei cantoni di Berna ed Argovia ad aver offerto la propria disponibilità per accogliere in casa propria alcuni profughi siriani. L'Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati, promotrice di questa iniziativa, vuole ora estenderla anche negli altri cantoni. Fonte: www.aibi.it



Zimbabwe Orti urbani

Da quando nel 2013 una legge nazionale ha bloccato le importazioni, sono oltre 16 mila le donne che hanno dato il via a piccole coltivazioni di patate, spesso anche in città, sui propri balconi, tanto da essere ormai arrivate a coprire ben l'8 per cento della domanda nazionale. Questa attività le aiuta ad avere una propria indipendenza economica e sostenere le proprie famiglie. Fonte: www.ipsnews.net



Iniziative sanitarie a prezzi simbolici Ambulatori sociali

Complice la crisi, crolla in Italia il numero di persone che possono permettersi le cure necessarie. Per far fronte a un fenomeno che può avere gravi conseguenze sullo stato di salute della popolazione nazionale, si diffondono in tutta la Penisola strutture che elargiscono cure a prezzi ridotti e con brevi tempi d'attesa. In questi centri sanitari operano medici volontari che mettono a disposizione le loro cure dietro compensi minimi o puramente simbolici.



Guardiamoci attorno

Dal carcere alla libertà

Un ex carcerato di Solopaca (Benevento) vive una situazione abbastanza difficile in cui riesce a tirare avanti a malapena. Uscito dal carcere, infatti, inserirsi di nuovo nella società è difficilissimo, però ci sta provando. Avrebbe bisogno di un piccolo aiuto per continuare a ricominciare.

Povero e malato di mente

Giuseppe ha 48 anni e da sette è malato psichico (schizofrenia). Vive da solo e con 150 euro al mese che gli servono per fare la spesa. Non può lavorare perché invalido al cento per cento. Non sa come fare per pagare le bollette condominiali, il gas, la luce e l'affitto. Chiede aiuto a qualche persona generosa.

Giovani disoccupati

Irina è una ragazza di 26 anni, sposata, ha una bambina di sei mesi, il marito ha perso il lavoro in questo momento molto difficile di crisi in cui un nuovo lavoro non si trova. A casa vivono in sei persone, tutti molto giovani, e non sanno come fare per andare avanti. Sono venuti dall'Albania circa tre anni fa. In casa hanno anche una persona malata di tumore. Chiedono aiuto.

Gli aiuti per gli appelli di Guardiamoci attorno possono essere inviati a: solidali@cittanuova.it oppure scrivi a: Città Nuova via Pieve Torino n. 55 00156 Roma - c.c.p. n. 34452003.

Le richieste di aiuto si accettano solo se validate da un sacerdote. Verranno pubblicate comunque a nostra discrezione e nei limiti dello spazio disponibile.